

il 10 a Triuggio

Fidanzati, ritiro con Ac

Presso Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio), sono in programma, sabato 9 e domenica 10 febbraio, la Due giorni per i catechisti del Decanato di Lambrate e, domenica 10 febbraio, il ritiro fidanzati proposto da Azione cattolica, «Io accollo Te», per le coppie che si preparano al matrimonio. Per informazioni: tel. 0362.919322; fax 0362.224275; e-mail: portineria.triuggio@centropastoralembrosiano.it; sito internet: www.villasacrocuore.it.

Intensa visita a Varedo e Limbiate

Si conclude oggi la visita pastorale dell'arcivescovo nel Decanato di Paderno Dugnano con Varedo e Limbiate (Zona pastorale VII), che era iniziata l'8 gennaio con il incontro con tutto il clero ed era proseguita nelle parrocchie il 12, 13, 19, 20 e 24 gennaio. Sarà una lunga giornata che comincia stamattina dalla Comunità pastorale di Varedo. Nella chiesa parrocchiale alla Valera l'arcivescovo alle 9.30 presiederà le Lodi e nella chiesa parrocchiale di Varedo alle 11 la Messa. Nel pomeriggio a Pinzano di Limbiate nella chiesa parrocchiale alle 16 presiederà la Liturgia della Parola e nella parrocchia del Villaggio Giovi a Limbiate alle 18 la Messa. Oggi,

E' l'ultima tappa nel decanato di Paderno Dugnano. Quattro celebrazioni

oltre alle soste nei cimiteri (sarà accolto anche dagli animatori dei funerali e da alcune vedove) e ai consueti incontri nelle parrocchie (con i consigli pastorali, le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana, i chierichetti e i nomi, a cui consegnerà la «regola di vita»), l'arcivescovo visiterà una casa di accoglienza per stranieri e una scuola dell'infanzia, saluterà la Parola nelle case e quelli di spiritualità familiare. Info su www.chiesadimilano.it.

Incontri di zona, ascolto e dialogo

Proseguono gli incontri con l'arcivescovo nelle Zone pastorali, pensati come occasioni di ascolto e di dialogo: al mattino per il clero, compresi i presbiteri appartenenti agli istituti di Vita consacrata e Società di Vita apostolica (dalle 10 alle 12.30) e alla sera per i laici dei Consigli pastorali e per le consacrate e i consacrati (dalle 21 alle 22.30). Dopo gli appuntamenti con la Zona I, l'11 gennaio al Collegio San Carlo e nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano (videocronaca online su www.chiesadimilano.it), con la Zona VII, il 17 gennaio a Cernusco sul Naviglio, e con la Zona VI, il 22 gennaio a San Donato Milanese, martedì 29

l'arcivescovo incontrerà la Zona V, al mattino il clero, presso il Centro pastorale ambrosiano (via San Carlo, 2 - Seveso; parcheggio interno da via San Francesco), e la sera i laici, presso la parrocchia Santa Maria Nascente (piazza Chiesa, 10 - Meda; parcheggio adiacente e nel cortile della scuola). Completano il programma dell'iniziativa: Zona IV, giovedì 7 febbraio a Rho, mattina Padri Oblati e sera parrocchia San Vittore; Zona III, martedì 12 febbraio, mattina Padri Barnabiti a Eupilio e sera basilica di San Nicolò a Lecco; Zona II, giovedì 21 febbraio, mattina Seminario arcivescovile a Venegono Inferiore e sera Collegio De Filippi a Varese.

ricordo



Don Carlo Lucini

Il 20 gennaio è deceduto don Carlo Lucini, residente a Saronno - Beata vergine dei Miracoli. Nato a Misinto il 7 novembre 1927 e ordinato nel 1951 è stato parroco a Venegono Inferiore - Santi Filippo e Giacomo. In precedenza vicario parrocchiale, prima a Biondronno e a Paderno d'Adda, poi a Lissone - Santi Pietro e Paolo.

Venerdì in Duomo alla vigilia della giornata del 2 febbraio la Messa con l'arcivescovo trasmessa in diretta tv e web

Pubblicati gli atti del convegno organizzato in preparazione al Sinodo dei vescovi a Roma. Ecco le riflessioni dei due vicari

Maestri di preghiera a servizio della Chiesa

DI PAOLO MARTINELLI \*

Nel suo recente libro sulla vita consacrata, La forza della vocazione, papa Francesco afferma che il valore più importante per questa forma di vita cristiana dopo il Vaticano II è stata la riscoperta della sua ecclesialità. Con questo si intende riconoscere sia l'importanza del dono della vita consacrata nella Chiesa e per la Chiesa, sia il riferimento decisivo che le persone consacrate devono avere nei confronti della Chiesa. Se un dono è fatto alla Chiesa, per essere vissuto in modo fecondo deve effettivamente inserirsi nella vita di quella porzione del popolo di Dio. Una Diocesi deve valorizzare pienamente i diversi carismi di cui la vita consacrata è portatrice; allo stesso modo consacrati e consacrate devono sentire la Diocesi e il rapporto con il vescovo come essenziali alla propria vita e missione specifica. Se è vero che la vita consacrata è caratterizzata dalla nota della universalità, tuttavia è altrettanto vero che questa dimensione deve potersi esprimere fecondando la vita della Chiesa particolare in cui si trova a vivere e a operare. L'arcivescovo ha espresso molte volte questo valore imprescindibile. Proprio nella lettera pastorale di quest'anno, richiamando al senso della vita come pellegrinaggio, ha ricordato che le persone consacrate «devono essere uomini e donne di preghiera: vergini sagge che vigilano nella notte in attesa dello Sposo, esperte

del gemito e del cantic, del sospiro e della senebra in cui arde la loro lampada, dell'intimità in cui depositano il pianto dei poveri e l'attesa straziante degli oppressi. Siamo persone «di preghiera che sanno insegnare a pregare, che sanno dire qualche cosa della preghiera perché i disperati intravedono una promessa, chi soffre in solitudine una prossimità, che è smarrito un orientamento per volgere lo sguardo a colui che hanno trafitto (cfr Gv 19,37)». In effetti, pensando alla variegata presenza della vita consacrata sul territorio diocesano, alle numerose opere in ambito educativo, sanitario e caritativo, come anche la presenza nella pastorale parrocchiale e nella forma contemplativa, è evidente che decisive risultano essere non le attività, ma la testimonianza che consacrati e consacrate offrono nell'accompagnare le persone a scoprire il proprio rapporto personale e comunitario con Dio. La vita consacrata non è un «mestiere»; è una vocazione e una missione a servizio del popolo di Dio. Per questo siamo tutti invitati a rendere grazie a Dio per la vita consacrata venerdì 17 gennaio, alle ore 17.30, nel Duomo di Milano insieme al nostro arcivescovo. La celebrazione eucaristica sarà anche trasmessa in diretta su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) e www.chiesadimilano.it. \* vicario episcopale per la Vita consacrata maschile



Una celebrazione eucaristica in Duomo in occasione della giornata per la vita consacrata

istituti religiosi maschili

Un guanelliano alla guida del Cism

Don Marco Grega è il nuovo presidente della Conferenza italiana Superiori maggiori (Cism) della Lombardia, l'organismo di comunione che coordina i religiosi di diversi istituti a livello regionale. Attualmente Superiore provinciale dei Servi della Carità (guanelliani), è stato eletto il 16 gennaio a Milano. Succede padre Luca Zanchi, sacramentino. Nella stessa circostanza è stato eletto vicepresidente don Giuliano Giacomazzi, attualmente Ispettore dei Salesiani dell'Ispeatoria della Lombardia e



Don Marco Grega

dell'Emilia ed è stato nominato segretario fra Alessandro Ferrari, dei Frati minori cappuccini (sua sorella è la nota scrittrice e attivista Don Gianna Libero, salesiana). Gli incarichi avranno la durata di quattro anni. Prendendo atto di risultato della elezione, il delegato della Conferenza episcopale lombarda per la vita consacrata, monsignor Paolo Martinelli, si è congratulato con il nuovo presidente e con gli altri neo eletti e ha augurato a tutto il Consiglio regionale della Cism un proficuo lavoro.

I giovani e la vocazione alla vita consacrata oggi

DI LUIGI STUCCHI \*

«Testimoniare oggi la bellezza dell'incontro con Cristo è il fascino di una vita donata per sempre per il Regno dei cieli»; con queste parole il direttore del Centro studi di spiritualità, don Antonio Montanari, presenta il volume in uscita in questi giorni, in occasione della XXIII giornata mondiale della vita consacrata, Vocazione alla vita consacrata oggi. Teologia, spiritualità, pastorale (Closs, 160 pagine, 18 euro). Curato da monsignor Paolo Martinelli, il volume riporta gli interventi tenutisi lo scorso anno in preparazione al Sinodo dei vescovi a Roma su «Gioventù, fede e discernimento vocazionale», organizzati dai Vicariati per la vita consacrata in collaborazione con la Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale, insieme alla Cism, Usmi e Cis. La prima parte del volume si interroga su quale sia l'immaginario, specialmente i giovani, in riferimento alla vita consacrata. A tale scopo si interroga il cinema e la letteratura che presentano figure di consacrazione. Gianfrancesco Iacono al termine della sua disamina cinematografica afferma: «I nostri anni, apparentemente segnati dal trionfo pressoché assoluto dell'edonismo consumista, sempre più virtuale, sempre più de-sacralizzato, de-misticato, sono affamati di spiritualità perché, in un mondo che affonda, sono affamati di senso... Il cinema, nello straordinario e caotico mosaico del proprio porsi nei confronti della realtà è forse la più spontanea espressione di questa fame». Alessandro Zaccari, prendendo atto della letteratura a toccare la questione cruciale: «Nel mondo, fuori dal mondo, contro il mondo: sono queste le principali direttrici lungo le quali, negli ultimi vent'anni, sembra svilupparsi la ricerca letteraria sull'esperienza della vita consacrata». Tutto ciò è in fondo

assai coerente se pensiamo che al centro del Vaticano II è stato posto il rapporto tra Chiesa e mondo. La sintesi più suggestiva appare a commento di Pablo d'Ors, L'oblio di sé, su Charles de Foucauld: «La scoperta che Dio non si limita a stare nella realtà, ma è la realtà stessa: essendo il mondo già consacrato dalla sua presenza, nessuna consacrazione potrà mai più avvenire contro il mondo». Sia cinema sia letteratura presentano figure diverse di consacrazione, positive e negative; tuttavia si impone in esse l'esigenza ineludibile di un senso per la vita. Nella seconda parte del volume troviamo una rilettura teologica, spirituale e pastorale di quanto consacrato a «Gioventù, fede e discernimento vocazionale», organizzato dai Vicariati per la vita consacrata in collaborazione con la Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale, insieme alla Cism, Usmi e Cis. La prima parte del volume si interroga su quale sia l'immaginario, specialmente i giovani, in riferimento alla vita consacrata. A tale scopo si interroga il cinema e la letteratura che presentano figure di consacrazione. Gianfrancesco Iacono al termine della sua disamina cinematografica afferma: «I nostri anni, apparentemente segnati dal trionfo pressoché assoluto dell'edonismo consumista, sempre più virtuale, sempre più de-sacralizzato, de-misticato, sono affamati di spiritualità perché, in un mondo che affonda, sono affamati di senso... Il cinema, nello straordinario e caotico mosaico del proprio porsi nei confronti della realtà è forse la più spontanea espressione di questa fame». Alessandro Zaccari, prendendo atto della letteratura a toccare la questione cruciale: «Nel mondo, fuori dal mondo, contro il mondo: sono queste le principali direttrici lungo le quali, negli ultimi vent'anni, sembra svilupparsi la ricerca letteraria sull'esperienza della vita consacrata». Tutto ciò è in fondo

Nel volume in uscita si interroga il cinema, la letteratura e la teologia

al quale riconoscere, accogliere, coltivare, applicare, approfondire, custodire, condividere e insegnare i carismi che rendono possibile ogni forma di vita cristiana». Chiude il volume Claudia Ciotti, direttore del Cdv, che ricorda l'importanza della pastorale vocazionale: «Sostenere i giovani affinché comprendano a quale scelta di vita il Signore li chiama, e farlo con la libertà necessaria e non interferire con l'opera dello Spirito, è qualcosa a cui non ci si candida e non si improvvisa, ma è un servizio necessario nella Chiesa e richiede tanta pazienza». In definitiva, questo volume rappresenta uno strumento importante per la formazione alla vita come vocazione. \* vicario episcopale per la Vita consacrata femminile

Al via nuovo corso di «counseling» in ambito pastorale

DI LUISA BOVE

Per la prima volta l'Istituto superiore di scienze religiose propone un corso di counseling per imparare a «prendersi cura delle relazioni», come recita il titolo. Le lezioni teorico-pratiche si terranno per due sabati al mese a partire dal 2 febbraio e fino al 22 giugno. Ne parliamo con don Alberto Cozzi, preside dell'Istituto. Come mai avete deciso di proporre un corso di counseling? «Perché è un nuovo metodo di lavoro nell'ambito spirituale e pastorale che si impone oggi nella fragilità delle relazioni, dell'identità e delle competenze. Ci siamo accorti che non basta sapere alcune cose o saperle comunicare, ma è importante lavorare sulle relazioni, perché il contesto oggi lo richiede. Di fatto è un bisogno crescen-

te anche in Italia». Quindi a chi è rivolto? «A tutti gli operatori nell'ambito pastorale e dell'educazione (come gli insegnanti), ma anche all'ambito spirituale, insomma in tutte quelle attività della Chiesa in cui le relazioni hanno una particolare importanza. La competenza relazionale può essere declinata nell'intelligenza empatica, capacità di gestire le emozioni, piuttosto che nell'ascolto attivo, dinamiche di leadership... tutti aspetti non così semplici. Vuole fare un esempio? «Come quando si scopre che nella conduzione di una parrocchia occorre avere uno stile sinodale che va al di là dei principi di autorità e che vuol di-



Don Alberto Cozzi

re capacità di gestire i conflitti, capacità di creare consenso (non di presupporre), capacità di un ascolto attivo che stimola l'altro a tirare fuori le sue energie migliori. Queste scoperte diventano una sfida notevole nella pastorale, anche sanitaria, e nell'educazione». Il tema della conoscenza di sé e delle proprie emozioni è sempre più attuale e necessario anche per relazionarsi e saper ascoltare gli altri... «Sì, è proprio il sintomo di un contesto culturale: l'identità incerta, la fragilità dei legami, ma anche la società del rischio, il fatto di non avere un nuovo modo di essere che va al di là del modo di essere inventato come pa-

dre, madre, prete... Ormai non è più scontato e bisogna continuamente verificare una lettura del mondo, una capacità di trovare le proprie risorse e anche una capacità relazionale. È interessante notare che il counseling è nato negli Stati Uniti come aiuto all'orientamento professionale dei soldati tornati dalla guerra. Nel nostro mondo è utilizzato per orientarsi nelle scelte scolastiche, per capire cosa fare da grandi. Di fronte alla società complessa oggi questa diventa una sfida, per cui si sembrava bello come Istituto verificare questa modalità di lavoro. Per questo non è un corso, ma un percorso che si inserisce e interseca le domande nell'ambito pastorale». Avete individuato 5 vie per migliorare le competenze relazionali e professionali? «Abbiamo tenuto la formula counse-

ling, poi ci sono le varie specificazioni (pastorale, filosofico...), perché è un metodo di lavoro nuovo che può intercettare i bisogni. In Italia c'è un progetto per potenziare la scuola per accompagnatori spirituali nell'ambito della sanità: si tratta di un counseling che prepara i volontari nel mondo della sofferenza ad accompagnare i malati». Per il vostro percorso vi siete affidati a esperti e professionisti? «Certo. Abbiamo la figura di Barbara Marchia, disponibile ed entusiasta, che fa da catalizzatore grazie alle sue competenze nell'ambito del counseling coinvolgendo esperti. Avranno uno stile laboratoriale così da accompagnare un gruppo di persone, offrire un cammino, non semplicemente tenere lezioni frontali. Sarà lo stile per acquisire questa competenza».

issr di Milano

Per le iscrizioni

Il corso, promosso dall'Istituto superiore di scienze religiose, è riconosciuto come aggiornamento dal Miur e si terrà da febbraio a giugno, il sabato ore 10.30-13.30 e 14.30-17.30 nella sede di via Cavallotti del Santo Sepolcro 3, Milano. Il percorso completo è di 60 ore (più due ore di counseling individuale), ma è possibile partecipare anche a un singolo modulo. I partecipanti riceveranno un attestato di frequenza. Info: tel. 02.86318503; segreteria@assmilano.it; www.issrmi.it. Info sul corso e iscrizioni: Barbara Marchia (349.5389432; info@barbaramarchia.it).